



Fauciglietti, l'artigiano hi-tech che risolve i problemi delle star del design

Dalla Brianza un'eccellenza mondiale grazie a 50 brevetti e a un approccio di tipo olistico e multidisciplinare. Con i suoi progetti ha vinto decine di premi: ingegnerizza i prodotti dei nomi più famosi dell'arredamento

di **Paola Guidi**

Il sistema arredamento-illuminazione italiano vale oltre 26 miliardi di euro ed è in costante crescita (+20 per cento anche nel primo trimestre del 2022) ma pochi sanno che dietro il glamour di un modo di vivere la casa ammirato - e comprato - in tutto il mondo c'è, oltre alla straordinaria creatività dei designer, **molta tecnologia.** Che proviene in gran parte dalle filiere-distretti di fornitori specializzati locali che risolvono, con un percorso ogni volta diverso di progettazione tecnica ed estetica, i problemi che un mobiliere può incontrare nello sviluppo di un nuovo prodotto. Un laminato nuovissimo, uno smalto indistruttibile, un meccanismo speciale di movimentazione, ma anche tecnologie innovative di produzione, diventano così la chiave di grandi successi. Questo accade da decenni, da quando i primi imprenditori dell'arredo nel dopoguerra si affidavano a prototipisti, ingegneri, tecnici di laboratorio per risolvere problemi di carattere tecnico. Un **vantaggio competitivo unico** che ha impedito fenomeni di delocalizzazione rovinosa conosciuti in altri settori. Un classico esempio di questa filiera-distretto è la **Brianza**. E proprio qui opera da 36 anni la **Fauciglietti Engineering**, un laboratorio di ricerca che è un condensato di esperienze con **oltre 50 brevetti d'invenzione internazionali**, più di **700 progetti** e decine di premi, tra i quali l'ambito **Compasso d'Oro**.





Conosciuto anche all'estero (ne ha scritto in termini entusiastici anche il *Wall Street Journal*), **Renzo Fauciglietti**, il fondatore e presidente insieme alla moglie **Graziella Bianchi**, rappresenta qualcosa di originale e quasi inimitabile, poiché ha elaborato un metodo scientifico, un vero e proprio protocollo di procedure, verifiche e certificazioni, di tipo olistico e multidisciplinare. «Ciò ci ha consentito di accumulare così tante invenzioni e conoscenze - spiega Fauciglietti - da offrire soluzioni pronte anche per i nuovi progetti nei settori più diversi». Questa linearità scientifica riduce ogni volta e notevolmente il time to market e i relativi costi. «Volevamo, infatti, renderlo sempre più adatto ai cambiamenti tecnologici e commerciali e alle evoluzioni dei mercati internazionali». Risulta decisamente difficile condensare la complessità di una schematizzazione ingegneristica solo apparentemente rigida, ma in realtà dotata di una flessibilità sorprendente. Il segreto è questo: il processo di sviluppo, secondo le norme ISO9001 e 2000, **è articolato su 57 fasi** basate **su quattro macro piattaforme**: pianificazione del prodotto, progettazione preliminare, ingegnerizzazione di prodotto e dei processi produttivi e la loro industrializzazione. Dalla sua fondazione, la società investe il 30 per cento in ricerca e sviluppo.

Difficile scegliere le realizzazioni più rilevanti, tanto è ampio il "tesoro" di progetti. Oltre alla **sedia Uno**, insignita del Compasso d'Oro, molti i prodotti premiati firmati da designer famosi, spesso insieme a Graziella e Renzo Fauciglietti - c'è per esempio la porta brevettata Convex della Tre Più, realizzata in collaborazione con **Porsche Design**, con materiali usati in aeronautica. La scala a chiocciola della Fontanot, **Techne**, con diversi brevetti internazionali, è stata la **prima al mondo in tecnopolimero**, rinforzato con fibra di vetro, stampato a iniezione ed è considerata un riferimento per le soluzioni innovative.

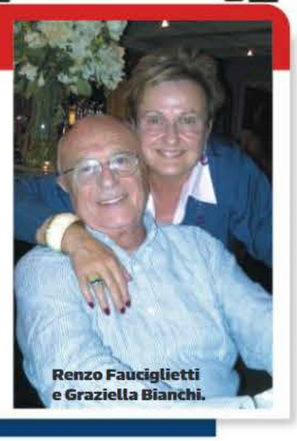


Quanto ai brand con i quali e per i quali ha lavorato, l'elenco è lungo: la Fauciglietti ha ingegnerizzato i prodotti di punta di mobilieri come Arflex, Cassina, De' Padova, Busnelli, Unifor, Tre Più, Boffi Cucine, Flos, Artemide, Elam, Segis, Fontanot, Scrigno, Vismara Vetro. Un insieme di eccellenze mondiali, di Compassi d'Oro, di aziende che non solo costituiscono la storia del design del XX secolo ma anche di quello attuale. Poi ci sono anche le collaborazioni con aziende estere: Herman Miller, Porsche, Saint Gobain, ICF. Brand che coprono l'intero panorama dell'abitare, quello dei luoghi di lavoro, delle fabbriche, dell'architettura. Ma non basta essere versatili, perché i committenti richiedono che la soluzione dei problemi e delle complessità garantisca sempre un contenimento dei costi di produzione. E cioè una fabbricazione ineccepibile ma soprattutto il meno costosa possibile. Gli interventi di ingegnerizzazione della Fauciglietti hanno, quindi, accompagnato il **periodo più felice del percorso** internazionale del made in Italy dell'arredo, non quello del lusso e dei pezzi unici costosissimi, ma quello che ha cambiato il gusto e le case della famiglia media, con prodotti proposti a un prezzo accessibile, spesso, venduti negli store d'arredamento nel mondo. ■

Renzo e Graziella: «L'azienda deve avere un'etica»

La Fauciglietti Engineering ha sede a Cantù (Como), nel cuore del distretto dell'arredo numero uno al mondo, la Brianza. È stata fondata da **Renzo Fauciglietti** e **Graziella Bianchi** nel 1986 come Studio Ok, per assumere, l'anno successivo, l'attuale denominazione. Un'azienda pensata e strutturata nei minimi dettagli, nel marketing, nel design, nello studio di progetti attraverso rigorosi passaggi messi a punto dalla coppia. Renzo Fauciglietti è nato a Brusnengo (Biella) nel 1941, Graziella a Cantù nel 1946; per entrambi la maturità all'Istituto Statale d'Arte per l'Arredamento di Cantù. Lui ha poi aggiunto la laurea alla STS (Scuola Tecnica Superiore di Ingegneria) in Svizzera e un master in Product design and Innovation al Politecnico di Milano.

Ma, prima di essere una coppia di lunga durata nella vita e nel lavoro, Graziella e Renzo hanno saputo conciliare due diversi metodi di lavoro oltre che due diversi caratteri, integrando il tranquillo pragmatismo di lei con l'esuberante attività di lui. Li accomuna anche un impegno etico non comune. " «Un'azienda prima di tutto deve possedere un'etica onesta e credibile. Si deve guardare in profondità, agire con onestà, non temere la fatica, immedesimarsi nei problemi degli altri. E tutto questo - dichiara Enzo, mentre Graziella annuisce - aiuta a dare il meglio di se stessi ogni giorno». I 36 anni di vita e lavoro insieme confluiranno in un libro che si pone come obiettivo quello di trasmettere ai giovani questi principi sul filo di una concreta esperienza durata una vita intensa di lavoro.



Renzo Fauciglietti e Graziella Bianchi.

